

punti di incontro  
نقطة التقاء

**Mostafa El Ayoubi**  
**Maria Grazia Fucci**  
**Lamberto Maffei**  
**Sebastiano Pinto**  
**Elia Enrico Richetti**

Introduzione

del **card. Jean-Louis Pierre Tauran**

# LA CREAZIONE

الخلق

**IL PADRE MISERICORDIOSO**

**LA PACE**

**L'OSPITALITÀ DI ABRAMO**

**LA VIA DEL DIALOGO**

punti di incontro  
نقطة التقاء

Parole per osare e creare punti di incontro. Per vincere l'ignoranza reciproca che è la causa principale dell'odio e dell'intolleranza. Per meravigliarsi assieme della bellezza e della forza della parola di Dio, comunque si faccia udire. Nella scoperta, nel rispetto e nell'ascolto l'uno dell'altro.

كلمات وصفحات لتتجرأ فنخلق نقاط التقاء  
بيننا، كي نغلب الجهل الذي هو السبب الأول  
للحقد والتعصب. فنُعجب معاً بجمال كلمة الله  
وقوتها وذلك بالإحترام والإصغاء المتبادل.

**Mostafa El Ayoubi**  
**Maria Grazia Fucci**  
**Lamberto Maffei**  
**Sebastiano Pinto**  
**Elia Enrico Richetti**

Introduzione  
del **card. Jean-Louis Pierre Tauran**

# LA CREAZIONE

 EDIZIONI  
MESSAGGERO  
PADOVA

Traduzione in arabo a cura  
dei frati minori conventuali del Libano  
e Elias El-Turk.

ISBN 978-88-250-4210-8  
ISBN 978-88-250-4211-5 (PDF)

Copyright © 2017 by P.P.F.M.C.  
MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE  
Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova  
*www.edizionimessaggero.it*

Finito di stampare nel mese di maggio 2017  
Mediagraf S.p.A. – Noventa Padovana, Padova

# Indice

|  |    |
|--|----|
| Introduzione   |    |
| CARD. JEAN-LOUIS PIERRE TAURAN                             | 7  |
| .....  |    |
| La creazione (Gen 1,1-28)                                  | 11 |
| .....  |    |
| <i>Sulla genesi dell'uomo</i>                              |    |
| MOSTAFA EL AYOUBI  | 15 |
| .....  |    |
| <i>Riflessioni laiche sulla Genesi</i>                     |    |
| MARIA GRAZIA FUCCI - LAMBERTO MAFFEI                       | 29 |
| .....  |    |
| <i>Dal caos all'uomo:<br/>la promessa di un compimento</i> |    |
| SEBASTIANO PINTO   | 43 |
| .....  |    |
| <i>L'uomo è chiamato a realizzare armonia</i>              |    |
| ELIA ENRICO RICHETTI                                       | 57 |
| .....  |    |

# Introduzione

La piccola collana, lanciata dalle Edizioni Messaggero di Padova, nello spirito francescano, mira a costruire un mondo più fraterno.

Partire dalle Scritture dei tre monoteismi (ebraismo, cristianesimo e islam), confrontando le loro visioni sulle prime pagine della Bibbia ci ricorda, una volta ancora, che il destino dell'uomo non si gioca al di fuori dell'intero creato. È bello dunque partire da lì per cercare un dialogo scritto che sia punto di riferimento per chi vorrà capire meglio l'altro.

Al riguardo, il capitolo della Genesi invita qui, tutti noi, a meditare sia sugli aspetti concreti, sia su quelli filologici del racconto: l'immagine dell'uomo creato, non discostandosi della somiglianza a Dio, si compie *in primis* nel destino di ogni uomo e ogni donna.

Com'è noto, a differenza della Bibbia che recita: «Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di

Dio lo creò: maschio e femmina li creò» (Gen 1,27), l'islam rigetta l'espressione «a immagine di Dio lo creò». Questo sarebbe contrario all'unicità di Dio: «Di': "Egli Allah è Unico, Allah è l'Assoluto. Non ha generato, non è stato generato e nessuno è uguale a Lui"» (Sura 112,1-4). Eppure, vi è un detto attribuito a Muhammad (un *ḥadīth*) che dice: «Dio creò Adamo a sua immagine», ma l'aggettivo "sua", dicono i musulmani, non rinvia a Dio, ma all'uomo, cioè: «Dio creò l'uomo a immagine dell'uomo»!

Le trappole di una visione puramente allegorica dell'uomo, se non incomprensibile, sono dunque sempre in agguato.

I cristiani affermano che Gesù è «Figlio di Dio» (Lc 1,35). Ma l'islam nega questo, seguendo – secondo uno degli autori – alcuni cristiani d'Oriente discepoli di Arius, che non riconoscevano il carattere divino di Gesù. Egli fu «concepito da Maria attraverso lo Spirito Santo... è salito nei cieli e ritornerà il giorno del giudizio». «Gesù e simile ad Adamo» (Sura 3,59), che evoca la formula cristiana di «nuovo Adamo» (Rm 5,12-21).

Tuttavia, l'uomo, nel Corano, è il «vicario» di Dio sulla terra (Sura 2,30). Questa espressione, anche se non si trova letteralmente nel Vangelo, è

profondamente cristiana. Se le parole hanno un senso, mi sembra dunque l'elemento positivo di questi contributi che ben ci ricordano come siamo "condannati" a costruire insieme, tutti noi credenti, un mondo che salvi, sempre, il volto dell'uomo!

CARD. JEAN-LOUIS PIERRE TAURAN  
presidente del Pontificio Consiglio  
per il Dialogo interreligioso  
camerlengo di Santa Romana Chiesa

# La creazione

dal libro della Genesi (1,1-28)

<sup>1</sup>*In principio Dio creò il cielo e la terra. <sup>2</sup>La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.*

<sup>3</sup>*Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. <sup>4</sup>Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. <sup>5</sup>Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.*

<sup>6</sup>*Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». <sup>7</sup>Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. <sup>8</sup>Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.*

<sup>9</sup>*Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. <sup>10</sup>Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò*

la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. <sup>11</sup>Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. <sup>12</sup>E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. <sup>13</sup>E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

<sup>14</sup>Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni <sup>15</sup>e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. <sup>16</sup>E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. <sup>17</sup>Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra <sup>18</sup>e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. <sup>19</sup>E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

<sup>20</sup>Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». <sup>21</sup>Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie.

*Dio vide che era cosa buona.* <sup>22</sup>*Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra».* <sup>23</sup>*E fu sera e fu mattina: quinto giorno.*

<sup>24</sup>*Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie».* *E così avvenne.* <sup>25</sup>*Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.*

<sup>26</sup>*Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».*

<sup>27</sup>*E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.*

<sup>28</sup>*Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».*

# Sulla genesi dell'uomo

MOSTAFA EL AYOUBI \*

*Dio creò l'uomo a sua immagine;  
a immagine di Dio lo creò;  
maschio e femmina li creò  
(Gen 1,27).*

*Ricorda quando il tuo Signore disse agli angeli:  
«Creerò un essere umano con l'argilla.  
Dopo che l'avrò ben formato  
e avrò soffiato in lui del mio Spirito,  
gettatevi in prosternazione davanti a lui!»  
(Sura 38,71-72).*

Il cristianesimo e l'islam – insieme all'ebraismo ovviamente – sono considerate religioni monoteiste. L'islam definisce gli ebrei e i cristiani *Ahl al Kitab*, «gente del Libro», e considera la Torà e l'Evangelo come libri sacri rivelati da Dio.

---

\* Giornalista, caporedattore del mensile «Confronti» (Roma), collabora con «Nigrizia» (Verona).

In verità, coloro che credono, siano essi giudei, cristiani o sabei, tutti coloro che credono in Allah e nell'Ultimo Giorno e compiono il bene, riceveranno il compenso presso il loro Signore. Non avranno nulla da temere e non saranno afflitti (Sura 2,62).

Con il cristianesimo – come con l'ebraismo – l'islam ha diversi punti in comune. Ma ci sono anche molteplici divergenze dogmatiche e dottrinali, che contraddistinguono le due religioni.

Coloro che credono nel dialogo interreligioso affermano che il cristianesimo e l'islam fanno riferimento allo stesso «Dio» e hanno le stesse radici. Entrambe considerano Abramo un loro antenato fondatore del monoteismo. «Non ti chiamerai più Abram, ma ti chiamerai Abramo, perché padre di una moltitudine di nazioni ti renderò» (Gen 17,5). La tradizione islamica considera Abramo il primo *muslim* («sottomesso a Dio»):

Chi altri avrà, dunque, in odio la religione di Abramo, se non colui che coltiva la stoltezza nell'animo suo? Noi lo abbiamo scelto in questo mondo, e nell'altra vita sarà tra i devoti. Quando il suo Signore gli disse: «Sottomettiti», disse: «Mi sottometto al Signore dei mondi» (Sura 2,130-131).

La Bibbia, come anche il Corano, racconta la storia del peccato commesso da Adamo ed Eva e della loro espulsione dal Paradiso. «Il Signore Dio lo scacciò dal giardino di Eden, perché lavorasse il suolo da cui era stato tratto» (Gen 3,23). Simile affermazione è riscontrabile anche nel Corano:

E dicemmo: «O Adamo, abita il Paradiso, tu e la tua sposa. Saziatevene ovunque a vostro piacere, ma non avvicinatevi a quest'albero, ché in tal caso sareste tra gli empi». Poi Iblis [satana] li fece inciampare e scacciare dal luogo in cui si trovavano. E Noi dicemmo: «Andatevi via, nemici gli uni degli altri. Avrete una dimora sulla terra e ne godrete per un tempo stabilito» (Sura 2,35-36).

I due libri sacri narrano le avventure di Mosè e del suo popolo e dell'attraversata del Mar Rosso. Ne parla la Bibbia: «Il Signore disse a Mosè: “Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto”» (Es 14,15-16). E anche il Corano ne parla:

Rivelammo a Mosè: «Colpisci il mare con il tuo bastone». Subito si aprì e ogni parte dell'acqua fu come una montagna enorme. Facemmo avvicinare gli altri, e salvammo Mosè e tutti coloro che erano con lui (Sura 26,63-65).

Entrambe le Scritture parlano di Maria. A lei è dedicato un intero capitolo del Corano, la Sura 19 (*Maryām*). E Gesù occupa un ruolo importante nella religione islamica. È chiamato dai musulmani *Īsā ibn Maryām* («Gesù figlio di Maria») oppure *al-Masīh* (Il Messia):

Quando gli angeli dissero: «O Maria, Allah ti annuncia la lieta novella di una Parola da Lui proveniente: il suo nome è il Messia, Gesù figlio di Maria, eminente in questo mondo e nell'Altro, uno dei più vicini. Dalla culla parlerà alle genti e nella sua età adulta sarà tra gli uomini devoti» (Sura 3,45-46).

### **La creazione: «a sua immagine»**

I cristiani e i musulmani credono, quindi, in un unico Dio, il Creatore: colui che ha creato il cielo e la terra e ogni essere vivente. Gli uomini e le donne saranno chiamati a rendere conto del loro operato nel giorno del giudizio.

Il libro della Genesi parla della creazione del mondo avvenuta per mano di Dio. «In principio Dio creò il cielo e la terra [...]. Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con la polvere del suolo» (Gen 1,1; 2,7). Il capitolo in questione descrive passo per passo la genesi in sei «giorni». Il Corano, a sua volta, parla

(in diverse sure) della creazione dell'universo in sei «giorni». Come nella Bibbia, nel Corano i «giorni» sono intesi come lunghi periodi di tempo:

Dal cielo dirige le cose della terra e poi tutto risalirà a Lui, in un Giorno che sarà come mille anni del vostro contare (Sura 32,5).

Mentre su diversi aspetti della creazione il credo cristiano e quello islamico convergono o si assomigliano, vi è un elemento che rappresenta una netta differenza tra le due fedi monoteiste.

In Gen 1,27, che recita: «E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò», Dio rivela la sua natura attraverso la sua "creazione". Nel Corano, invece, Dio è uno e unico, non assomiglia a nessuno. Per l'islam non vi è nessun nesso fisico o biologico tra il Creatore e il creato. «L'unità e l'unicità» di Dio, ovvero *a-tawhīd*, è il concetto chiave della dottrina islamica. Ciò risulta molto chiaro nella sura *Al-Ikhlâs*:

Di': «Egli Allah è Unico, Allah è l'Assoluto. Non ha generato, non è stato generato e nessuno è uguale a Lui» (Sura 112,1-4).

La tradizione cristiana considera Gesù come il Figlio di Dio. Dio è incarnato in Gesù Cristo. Il

Padre, il Figlio e lo Spirito Santo sono il Dio trinitario. Per l'islam, il concetto di *a-tawhīd* stride con la natura «umana» di Dio presentato nella figura di Gesù. L'islam fu molto influenzato dai cristiani “d'Oriente”, alcuni dei quali non riconoscevano il carattere divino di Gesù. Nel 325 d.C., il Concilio di Nicea scomunicò il teologo berbero-libico Arius perché sosteneva pubblicamente che Gesù «non è identificabile con Dio».

Sia il Corano che la Bibbia affermano che Gesù – concepito da Maria attraverso lo Spirito Santo – fu inviato al popolo d'Israele per richiamarlo alla fede. Le due tradizioni abramitiche – anche se divergono sulla sua morte – considerano che Gesù sia salito nei cieli e ritornerà il giorno del giudizio.

Per il Corano, tuttavia, Maria ha concepito un essere umano con la volontà di Dio: «In verità, per Allah Gesù è simile ad Adamo, che Egli creò dalla polvere, poi disse: “Sii” ed egli fu» (Sura 3,59). L'islam considera Gesù un profeta e un messaggero di Dio:

Il Messia, figlio di Maria, non era che un messaggero. Altri messaggeri erano venuti prima di lui, e sua madre era una veridica. Eppure entrambi mangiavano cibo. Guarda come

rendiamo evidenti i Nostri segni, quindi guarda come se ne allontanano (Sura 5,75).

Il cristianesimo, che precede storicamente l'islam come rivelazione, afferma invece che Gesù è Figlio di Dio:

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio (Lc 1,34-35).

## Il Creatore

Per meglio inquadrare il tema della creazione nell'islam e comprendere il contrasto con il cristianesimo circa la figura di Gesù è importante soffermarsi sul concetto di «Dio» nella religione islamica.

In arabo, «*Allāh*» – nome contratto del termine *al-Ilāh* («Il Dio») – è una parola semitica. Allah è lo stesso termine usato dagli arabi cristiani (copti e maroniti) per indicare Dio. Un'altra espressione per definire Dio è *rab* ovvero il Signore: *rab al-'ālamīn* («Il Signore dell'universo»).

Com'è stato già sottolineato precedentemente, il principale dogma della fede islamica è quello dell'unità e dell'unicità di Dio. Il peccato principale

per un musulmano è quello di associare altro a Dio (*širk*). La qualità intrinseca della divinità di Dio è quella di essere creatore. Il creato è, quindi, la manifestazione massima dell'esistenza di Dio. Il creato comprende tutto ciò che riguarda l'universo, come sottolineano diversi passaggi del Corano sparsi in diverse sure:

Allah è il vostro Signore, Colui che in sei giorni ha creato i cieli e la terra e poi si è innalzato sul Trono. Ha coperto il giorno con la notte ed essi si susseguono instancabilmente. Il sole e la luna e le stelle sono sottomesse ai Suoi comandi. Non è a Lui che appartengono la creazione e l'ordine? (Sura 7,54).

Dal cielo dirige le cose della terra e poi tutto risalerà a Lui, in un Giorno che sarà come mille anni del vostro contare (Sura 32,5).

Non creammo i cieli e la terra e quel che vi è frammezzo se non con verità e fino ad un termine stabilito, ma i miscredenti non badano a ciò di cui sono stati avvertiti (Sura 46,3).

L'Antico Testamento parla della creazione in modo simile: «In principio Dio creò il cielo e la terra» (Gen 1,1). Per la tradizione islamica Allah ha creato e messo a disposizione dell'uomo tutto ciò che si trova tra il cielo e la terra:

لكن هنالك أيضًا من يرى أن الـ«جدا» محدودٌ أمام الحسن  
(الخير) بالمطلق. يضع الإنسان إذاً حدودًا للخير؛ لكن بهذا  
يبرهن أن ما من شيءٍ عليه أن يكون مطلق في العالم: المطلق يكسر  
التناغم، الذي يفرض وضع حدود. يبرهن الإنسان للملائكة، عبر  
تحقيق هذا التناغم (السّلام)، أنّهم أخطئوا، لكن يُرضي الله  
بإرادته ويصير شريكًا في إبقاء العالم على قيد الحياة.

خلقه، بالتالي هو الأكثر تطوُّراً، يعتبر العلماء في الوقت عينه أن الإنسان وإن تمرّد يمكن تذكيره دائماً بأنّ «حتّى البعوضة أقدم منه».

اعتدنا أنّ نعتبر رواية الخلق تُختتم مع خلق الإنسان. في الواقع، «أنتهى الله في اليوم السابع من عمله» (سفر التكوين ٢: ٢). هذا يعني أن تتويج الخليقة الحقيقي ليس الإنسان، إنّما ما تمّ القيام به في اليوم السابع، أو بالحري «الشبت». ويعلم «الشبت» من خلال قواعده الإنسان أنّه ليس سيّد الخلق، أنّ كلّ شيء مخلوق له كرامته وحقوقه، أنّ أيضاً الكائنات البشريّة لديها الحقوق عينها، لأنّ الله خلق إنساناً واحداً ليعلمه أنّ ما من أحدٍ يستطيع أن يدعي أصول أكثر نبلاً من أصل أي شخصٍ آخر. فيكلماتٍ أخرى، ما هو مدعو الإنسان لأن يحقّقه هو «سلام»، ذلك الذي ألقاه الله على الأرض. لذلك يمكننا القول أنّ مع الإنسان، يصير الـ«حسن» «حسناً جداً»؛ لكنّ المعلمين يتناقشون في التفصيل الذي يحدّد هذه القفزة النوعيّة. بين الآراء المختلفة، يبرز رأي الحاخام ميير، الذي يخلص، متلاعباً بسجع كلمات «مبيود» و«موت»، إلى أن الـ«حسن جداً» يتألّف من وجود الموت، أداة تجعل الكلّ متساوين، يُكافئ الصالحين ويُعاقب الشرّيرين في العالم الآتي.

الشكل الإلهي، الذي يُعرّف عنه بحسب اليهوديّة أنّ لا صورة له ولا شكلاً مادياً، لكنّه الشكل الذي اختاره الله خصيصاً له. يتمّ تفسير التعبير الآخر، «كيدموتينو»، «بحسب مثالنا»، بـ«الفهم واستخلاص التعاليم»: الإنسان شبيه للكائنات العلويّة من خلال ميزاته العقليّة، التي تجعله متفوقاً على بقيّة الكائنات الحيّة.

على الإنسان أن «يَسْلُطَ عَلَى أَسْمَاكِ الْبَحْرِ وَطُيُورِ السَّمَاءِ وَالْبَهَائِمِ وَجَمِيعِ وَحُوشِ الْأَرْضِ وَجَمِيعِ الْحَيَوَانَاتِ الَّتِي تَدْبُ عَلَى الْأَرْضِ». في نصوصٍ بيبيّةٍ أخرى يتضح على ماذا تنصّ سلطةٌ كهذه، حيث يتمّ استخدام الفعل عينه. ففيها رجوع إلى قوّة السلطة واستخدام من هو خاضع. إذاً ليس للإنسان الحقّ في اخضاع حيوانات دون حدود، لكن من أجل حكمه، أو بالحري بهدف ضمان أن تكون العلاقات النسيبيّة بين المخلوقات تعمل بحسب الفرض المعهود من الله إلى الإنسان: إدارة الخلق بحسب إرادته.

إن بدا لنا، من ناحيةٍ ما، أنّ هذا يتبع المنطق، بما أننا ذكرنا كيف حُقّق الخلق بحسب مبدأ تطوّر، والإنسان هو آخر كائن حيّ